

PICAM7, IL NUOVO ERP DI OLIDATA

Picam7 è il nuovo software di casa Oldata che fornisce strumenti flessibili, efficaci e moderni per la gestione delle diverse aree aziendali: contabilità, acquisti, vendite, magazzino e produzione. Particolarmente adatto nel risolvere i problemi dell'area amministrativa e gestionale di una o più aziende, Picam7 si contraddistingue come utile software per soddisfare le esigenze, sfruttando al meglio le nuove tecnologie informatiche. Diverse le funzioni integrate nel-



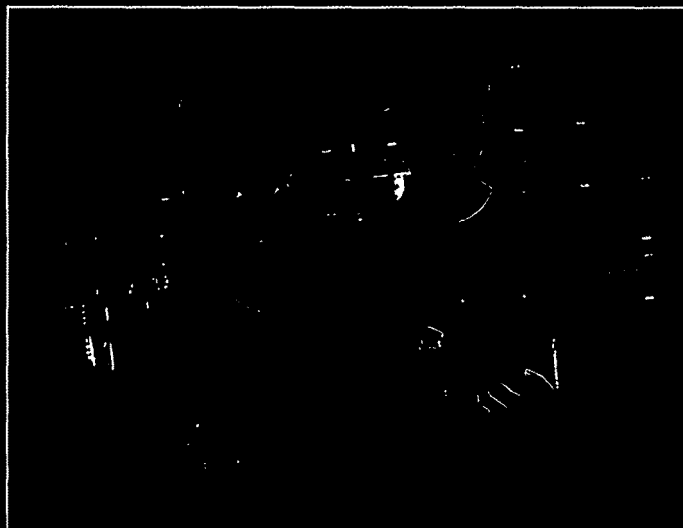
l'applicazione; dalla gestione della contabilità, al magazzino, per finire con la gestione di ordini e preventivi, vendite e acquisti.

Altri moduli opzionali permettono di integrare funzioni come la tentata vendita, la gestione delle dichiarazioni fiscali, il calcolo automatico dell'Eco-Contribu-

to RAE, l'attribuzione del numero di serie a un prodotto, la possibilità di acquisire e archiviare informazioni (documenti, immagini, fax, e-mail etc.) provenienti da file, dall'acquisizione da scanner oppure dalle stampe PDF. Le comode funzioni statistiche consentono di avere report sull'andamento di acquisti, vendite, ordinato clienti e fornitori (con possibilità di confronti anche tra due esercizi). Il software è disponibile anche nella versione Light.

UNA FOTOCAMERA OPEN SOURCE

Lo successo del paradigma open source si sta allargando ben oltre i confini del software. Il professor Marc Levoy, insieme ad un suo studente, sta lavorando ad una fotocamera digitale che, a suo dire, potrebbe gettare le basi "per una nuova era della fotografia digitale". Un'era in cui le macchine fotografiche, al pari del PC, saranno basate su componenti standard, facilmente sostituibili, e su una piattaforma software completamente open source che consentirà agli utenti di controllare e personalizzare ogni aspetto della propria macchina. Una macchina fotografica costruita con componenti di facile reperibilità, totalmente programmabile dall'utente e in grado di far girare Linux. "Se la nostra tecnologia prenderà piede, le performance delle fotocamere non saranno più limitate dal software pre-installato dal produttore" ha continuato Levoy. "Virtualmente tutte le funzionalità della nostra fotocamera - messa a fuoco, esposizione, velocità dell'otturatore, flash ecc - potranno essere programmate e controllate attraverso il software che i programmatori di tutto il mondo



potranno liberamente scrivere per questa macchina". Le possibilità aperte da un tale approccio sono praticamente infinite. Adams, che ha collaborato alla creazione della Frankencamera, un primo prototipo di fotocamera basata sui concetti sopra esposti, immagina un futuro dove i consumatori potranno scaricare le applicazioni per la propria fotocamera

"nello stesso modo in cui oggi gli utenti di iPhone scaricano nuove applicazioni sul proprio telefono". "I programmatori avranno la libertà di sperimentare nuovi modi per modificare la risposta della fotocamera alla luce e al movimento, aggiungendo i propri algoritmi per l'elaborazione delle immagini raw", si legge in questo articolo di Stanford News. I due ricercatori hanno poi suggerito che tra le prime applicazioni per la Frankencamera potrebbe esservene una per la generazione diretta di immagini HDR (High Dynamic Range), un tipo di elaborazione che oggi richiede spesso ancora l'utilizzo di un computer.

Per la verità, alcuni recenti modelli di fotocamera offrono una funzione simile, ma è limitata alla fusione di due o al massimo tre scatti e non permette alcun tipo di intervento da parte dell'utente. Attualmente la Frankencamera è costituita da un system-on-chip di Texas Instruments, da un piccolo display LCD, da un obiettivo Canon EF-S 10-22mm e da un sensore fotografico da 5 megapixel preso da uno smartphone Nokia N95. Il tutto è ancora molto grezzo, fragi-

le e brutto a vedersi, ma si tratta solo di un primo prototipo. Da qui a un anno i due ricercatori contano di mettere a punto ogni aspetto hardware e software della propria piattaforma, e progettano il primo modello commerciale di Frankencamera: modello che i due ingegneri sperano di vendere a un prezzo inferiore ai 1000 dollari.